

Divario Generazionale, i dati del Terzo Rapporto Fondazione Bruno Visentini

C'è un "divario nel divario" fra Nord e Sud nel muro generazionale che la Fondazione Bruno Visentini ha fotografato nel III Rapporto 2019 sul Divario Generazionale e il Reddito di opportunità, che sarà presentato oggi a Roma, alla [Luiss](#), e di cui il Quotidiano del Sud può anticipare alcuni dati in anteprima. Il divario generazionale, ovvero il grado di difficoltà che un giovane deve affrontare per conquistare l'autonomia personale e professionale, per i ragazzi del Mezzogiorno è ancor più invalicabile rispetto a quello che si oppone ai ragazzi del Nord. Il muro del divario ha infatti altezze diverse nelle varie aree del Paese. Al Sud arriva ad essere alto quasi una volta e mezzo quello del Nord, rappresentando "un divario nel divario". È ciò che il Rapporto quest'anno per la prima volta identifica come "spread sociale". A lanciare il grido di allarme sarà stamane [Luciano Monti](#), professore di Politiche dell'Unione Europea all'Università Guido Carli, condirettore scientifico della Fondazione Bruno Visentini e curatore del Rapporto, nel corso dell'evento all'Aula Magna Mario Arcelli. Siederanno, accanto a lui, oltre al rettore [Andrea Prencipe](#) e al chairman della Fondazione Bruno Visentini, Alessandro Laterza, anche i Ministri dell'Istruzione e per il Sud e la Coesione territoriale, Lorenzo Fioramonti e Giuseppe Provenzano, e il segretario generale OCSE, Angel Gurría. Ci sarà anche Eleonora Paladini, una ragazza del Sud come i tanti di quella generazione che Monti definisce "la generazione al buio". Studentessa dell'ultimo anno dell'Istituto tecnico professionale A. De Pace, di Lecce, di fronte a una platea dove oltre 200 studenti, prevalentemente dal Sud, saranno accorsi. Eleonora, che è stata selezionata fra i 10 mila studenti che hanno partecipato al progetto "Millennial Lab 2030" promosso dalla Fondazione Visentini, porterà la sua testimonianza sull'emergenza generazionale, chiedendo soluzioni. Solo il 18% degli studenti del Sud in età 14-19 anni dichiara di voler rimanere in futuro nella sua regione, ma ancor più eclatante è che soltanto uno studente su cinque sogna il posto fisso. Si può accendere una luce oltre il muro che non consente ai ragazzi del Sud di vedere il loro futuro? La Fondazione Bruno Visentini avanza varie proposte: dal "reddito di opportunità", una sorta di "reddito di cittadinanza" tagliato ad hoc per i più giovani, ad una revisione di misure rivelatesi non generazionali, come "Torno al Sud" e "Garanzia Giovani". La morale è che l'Italia non può perdere il Sud.

